

Indirizzi e strategie per la riqualificazione dei waterfront delle città siciliane

di Daniele Ronsivalle

1. Introduzione

Dal 2001 il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro (CRPR) della Regione Siciliana ha avviato la campagna di produzione della “Carta del Rischio del patrimonio culturale, dei territori culturali e dei paesaggi siciliani”.

All'interno di questo vasto progetto che riguarda i rischi naturali e le pericolosità da fatti antropici, il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro ha focalizzato la sua attenzione sul fatto che molte delle città siciliane sono oggi oggetto di trasformazioni, in particolare in aree costiere, potenzialmente rischiose per le sensibilità storiche e culturali che si trovano sui waterfront storici.

In modo particolare, centrando l'attenzione sulle aree storiche (centri storici e borgate marinare) di Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani, il CRPR ha commissionato a chi scrive, insieme ad Alessandra Badami¹ e con il coordinamento scientifico di Maurizio Carta il lavoro di produzione di una prima importante elaborazione della Carta del Rischio Locale delle cinque città su menzionate.

Obiettivo di questa fase di lavoro è stata la definizione degli indirizzi e delle strategie necessarie alla produzione di nuova qualità urbana a partire dalla presenza di notevoli risorse culturali, naturali, paesaggistiche ed identitarie che caratterizzano le aree di waterfront delle cinque città oggetto dell'incarico.

Si è trattato, quindi, di re-interpretare i rischi e le azioni di trasformazione già attivate alla luce del valore attivo del patrimonio culturale, delle identità culturali e della domanda di cultura espressa dalle cinque città.

¹ collaborano al gruppo di lavoro Daniele Gagliano e Anna Moscato

2. La metodologia

Le questioni relative all'individuazione degli indirizzi e delle strategie di trasformazione dei waterfront siciliani sono state trattate attraverso la predisposizione di tre fasi di lavoro, che hanno tenuto conto della necessità di costruire:

- una *conoscenza* mirata alla produzione di valutazione di rischio e di potenzialità di trasformazione;
- una *interpretazione* che orienta al progetto e determina una spinta verso la consapevolezza dell'interazione tra luoghi urbani, infrastrutture che occupano la costa e consapevolezza da parte dei city users;
- una *diagnosi* che indirizza il futuro dei waterfront, che prova a superare la separazione conservazione / trasformazione e che guida verso la costruzione di opportunità di sviluppo orientate dagli aspetti culturali e identitari.

L'approccio metodologico adottato punta al progetto e, quindi, orienta la costruzione dei contenuti alla selezione e gerarchizzazione delle conoscenze attraverso un vasto *framework* che comprende analisi e interpretazione delle seguenti componenti:

PATRIMONI – individuazione del patrimonio culturale urbano di principale importanza e selezione delle componenti patrimoniali che caratterizzano il waterfront. In particolare sono stati individuati:

- ✓ patrimonio naturale protetto;
- ✓ aree ad alta naturalità con forti legami al sistema urbano;
- ✓ aree archeologiche urbane e periurbane;
- ✓ complessi monumentali articolati per tipologia funzionale originaria e valutati in relazione al loro uso attuale e alla funzione eventuale di “contenitore di servizi”.

SERVIZI – individuazione dei principali servizi urbani e, in particolare, approfondimento sui servizi culturali e al turismo. Sono stati approfonditi i seguenti temi:

- ✓ servizi, articolati in:
 - servizi culturali;
 - formazione universitaria;
 - servizi ed attività ricreativi e sportivi;
- ✓ attività produttive, articolate in:
 - attività commerciali;
 - attività ricettive, ricreative e di servizio al turismo.

ATTIVITÀ CULTURALI – individuazione delle attività culturali che si svolgono nelle città e localizzazione nell'area urbana.

L'archivio è stato prodotto attraverso l'individuazione delle attività che si svolgono nelle città principalmente all'interno delle aree e degli spazi individuati negli archivi del patrimonio e dei servizi.

Per la selezione delle manifestazioni sono stati adottati criteri di *continuità e rilevanza*:

- ✓ continuità dell'evento negli anni passati a dimostrazione di una "fidelizzazione" nel contesto locale;
- ✓ rilevanza almeno di livello sub-regionale attraverso la quale sia possibile valutare, anche in assenza del primo criterio, l'attrattività dell'evento o dell'attività individuata.

Fanno parte di questa categoria:

- ✓ le manifestazioni culturali;
- ✓ le feste religiose;
- ✓ gli eventi turistici.

Gli *Atlanti territoriali* così prodotti hanno consentito di procedere alla definizione di un quadro di conoscenze interrogabili e selezionabili che serviranno ad affrontare la fase interpretativa che ha avuto come nodo centrale la determinazione della profondità del *waterfront* maturata nel riconoscimento di aree di studio definite *contesti per la promozione e valorizzazione culturale del waterfront*.

3. Determinazione della profondità dell'area di studio

La complessa articolazione delle città esaminate e l'inaccettabile azione, che il gruppo di lavoro deliberatamente non ha voluto compiere, di tracciamento di una linea di confine tra ciò che è il *waterfront* e ciò che non lo è, rappresenta il punto chiave della individuazione di un'area di studio che a Palermo, per esempio, potrebbe arrivare fino a Monreale, se considerassimo la profondità - strutturale e visuale insieme - delle relazioni tra il mare e i luoghi del potere (Cattedrale di Palermo, Palazzo dei Normanni, Cattedrale di Monreale).

Tuttavia, l'area di studio è stata in via preventiva segnata con un'estensione ragionevolmente prossima alla costa e, in quest'area, sono stati analizzati tutti gli elementi utili alla definizione delle aree da valutare.

All'interno delle aree di studio sono stati individuati i *temi catalizzatori per il capitale creativo del waterfront* ovvero specifiche tematiche, legate al patrimonio culturale o ai servizi culturali, che caratterizzano i modi in cui le città di mare siciliane costruiscono la loro identità. I *temi catalizzatori*, quindi, sono:

- ✓ il **patrimonio archeologico**, in quanto portatore di specifiche sensibilità e generatore di flussi di fruizione specifici (in special modo in città come Siracusa e Catania in cui la presenza archeologica interagisce con la “forma attuale” della città);
- ✓ il **sistema difensivo storico**, con particolare riguardo a quello costiero che costituisce il “sistema costiero” per eccellenza nelle nostre realtà territoriali;
- ✓ il **patrimonio culturale architettonico** (rappresentato in due mappe del patrimonio culturale religioso e del patrimonio culturale “civile”) che sempre più spesso è contenitore di servizi, attività ed eventi culturali;
- ✓ le **feste ed i percorsi del sacro**², individuati come documenti della tradizione culturale popolare carichi di riferimenti storici a funzioni urbane scomparse, centralità del passato, identità dei luoghi e testimoni delle tradizioni culturali legate al mare;
- ✓ i **servizi culturali**, in special modo quelli intorno a cui si costruiscono processi di distrettualizzazione culturale;
- ✓ la **formazione universitaria** e la **ricerca**, che genera flussi e pressioni all’interno del sistema urbano, ma che può restituire valore aggiunto al patrimonio culturale in termini di ricerca, tutela attiva e valorizzazione;
- ✓ i **servizi turistici e ricettivi**, che fanno da supporto ai processi di fruizione e che danno indicazioni sui livelli di pressione turistica sul patrimonio storico costiero.

Queste letture tematiche sono state adoperate per “sezionare” i waterfront e individuare quali componenti assumono maggiore rilievo di altri ai fini di una lettura che, ricomponendo gli elementi del patrimonio e dei servizi culturali urbani, possono giocare il ruolo di “catalizzare” le azioni di tutela, fruizione, valorizzazione e potenziamento culturale delle cinque città.

3.1. L’interpretazione spaziale per la definizione dei contesti

Come è possibile notare, i temi catalizzatori contengono al loro interno anche visioni non convenzionali legate alla *esperienza urbana* immateriale dei waterfront storici e, in particolare, sono queste trame a determinare le connessioni tra le parti.

² Prodotto realizzato con il supporto documentaristico della Fondazione Ignazio Buttitta e con la collaborazione del prof. Ignazio Emanuele Buttitta

Questa valutazione di tipo relazionale è fondamentale in quanto la lettura per strati, re-interpretata alla luce delle relazioni spaziali e dei significati urbani che le componenti assumono nel loro ricomporsi, consente di procedere alla definizione dei contesti per la promozione e valorizzazione dei waterfront.

I passaggi logici adoperati sono sintetizzati in tre elaborati:

- le **macrofunzioni urbane** che definiscono i diversi usi delle componenti del waterfront in relazione alla funzione prevalente che vi viene esercitata in forme consolidate e che viene riconosciuta come elemento connotante – anche in termini negativi – o invariante da tutelare e valorizzare;
- i **nodi di riequilibrio delle gerarchie urbane** da intendersi come particolari elementi, specifiche aree e risorse puntuali che possono costituire una opportunità – da segnalare attraverso la successiva fase di diagnosi – in grado di “appesantire” il ruolo del territorio di riferimento e riequilibrare le gerarchie urbane complessive;
- le **relazioni urbane in atto** ovvero le interazioni tra le diverse componenti strutturali delle aree di studio, riconoscendo le connessioni spaziali (di contiguità o di prossimità), culturali (di appartenenza a identità comuni), funzionali (di serie o di integrazione), informativi (di scambio di informazioni o servizi) o economiche (di filiera, di interdipendenza o di distretto) tra i ruoli territoriali.

4. La definizione dei contesti per la promozione e la valorizzazione dei waterfront

Per poter pervenire alla definizione di indirizzi progettuali per la promozione e valorizzazione culturale dei waterfront, a seguito delle analisi e delle interpretazioni delle risorse e delle potenzialità vengono individuati ed espressi i **bisogni** e le **aspettative** che si concentrano sulle aree dei waterfront storici.

A tal fine è stata necessaria l'estrazione e la valutazione sintetica di **quadri conoscitivo-interpretativi** per valutare, in termini di rischio, pericolosità e opportunità, in quale misura poter intervenire per il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative in termini di trasformazione e/o conservazione, di riduzione delle condizioni di rischio e di creazione di opportunità di sviluppo *culture-oriented*.

Dalle analisi condotte sulle aree di waterfront urbano delle cinque città siciliane oggetto di studio, confluite negli Atlanti *Patrimonio culturale urbano* e *Servizi e strutture per le attività culturali*, estrapolando relazioni

significative attraverso il confronto con la definizione della “profondità” dei waterfront, sono stati selezionati ed evidenziati alcuni elementi caratterizzanti lo specifico rapporto che ciascuna città ha intrattenuto storicamente e intrattiene attualmente con la linea di costa.

Le emergenze del patrimonio culturale (tra cui beni archeologici, architettonici, difese territoriali e strutture del patrimonio produttivo storico) non si relazionano con il fronte a mare singolarmente, bensì attraverso un sistema di relazioni con altri elementi costituenti e connotanti i tessuti urbani di cui fanno parte o con altri elementi con cui intrattengono relazioni di tipo storico o funzionale, definendo relazioni di contesto.

La profondità dei waterfront è stata analizzata in funzione delle interpretazioni spaziali delle *Macrofunzioni*, dei *Nodi di riequilibrio* delle gerarchie urbane e delle *Relazioni in atto*, nonché tenendo conto delle diverse competenze territoriali e dei *Progetti di trasformazione in corso ed in programma*, concorrendo alla definizione di determinati **contesti**, ovvero parti del sistema costiero caratterizzate di volta in volta dalla presenza di elementi con forti relazioni storico-culturali, dalla gravitazione di componenti differenti attorno a poli attrattori, dalla consistenza di *enclave* come i Borghi marinari, etc.

5. I contesti: analisi, valutazioni, indirizzi

La terza ed ultima fase dello studio conclude le attività di conoscenze e di interpretazione con la diagnosi.

Il tema in oggetto ha richiesto più livelli di lettura ed approfondimento, livelli che sono riportati anche nella fase di diagnosi: ogni caso di studio è stato posizionato all'interno del riferimento regionale, quadro nel quale sono state individuate ed evidenziate le principali dinamiche, politiche, reti, potenzialità e competitività che coinvolgono le cinque città e le pongono a confronto con gli scenari sovralocali, nazionale ed europei (cfr. *Tavola della compatibilità delle scelte economiche e delle politiche sovralocali*).

Ciascuna città è stata in seguito analizzata alla scala urbana, sulla quale la fase di diagnosi elabora indirizzi di compatibilità generale all'interno dei quali poter operare le diverse scelte progettuali per gli interventi di trasformazione/conservazione.

La natura della ricerca ha poi condotto alla necessità di un approfondimento per contesti, ambiti di studio riconosciuti quali sistemi di relazioni tra le diverse componenti del patrimonio culturale e ambientale, le dinamiche socio-economiche e le peculiari problematiche delle fasce costiere.

Ciascun contesto è stato descritto nelle sue caratteristiche storiche, nel ruolo svolto all'interno della gerarchia urbana nonché nella consistenza del patrimonio e dei servizi culturali presenti.

Sono stati evidenziati:

- ✓ le principali condizioni di rischio che minacciano il patrimonio culturale e l'identità storica dei luoghi;
- ✓ i bisogni e le aspettative espressi dai diversi users nei confronti della fruizione sia del patrimonio storico che dei servizi culturali;

Nel quadro così tracciato sono stati forniti indirizzi progettuali specifici per ciascuna condizione di rischio o opportunità presentata dai singoli contesti, in riferimento alla estrema varietà di situazioni che caratterizzano le aree di waterfront analizzate che non consentono la formulazione di indirizzi unici validi per gli interi scenari costieri.

Gli indirizzi così generati non sono di natura regolativa, ma contribuiscono a costruire un'immagine nuova dei cinque waterfront: per esemplificare questo passaggio verso il progetto della forma urbana, sono stati estratti specifici esempi di trasformazione³ di waterfront europei e mediterranei e sono stati affiancati alle ipotesi progettuali su Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Per ciascuna città siciliana, quindi, è stato individuato un modello di riferimento cui guardare per immaginare come sarà possibile riconfigurare il futuro prossimo dei nostri waterfront storici.

6. Riferimenti bibliografici

Catania

AA.VV. (2005), *Sicilia*, Milano, Touring Club Italiano

AA.VV. (2006), *Catania Etnapolis, "Gomorra, territori e culture della metropoli contemporanea"*, n.11, novembre 2006, anno IX (nuova serie), Roma.

Anfuso G. (2006), *Viaggio a Catania*, Catania Monforte editore

Anfuso G. (2007), *Catania dal cielo – Diario fotografico di un ragazzo diventato architetto*, Catania, Monforte editore

³ cfr. Per l'inquadramento metodologico generale: Carta M., Garufi R., Gagliano D., Moscato A.M., "I waterfront in area storica: nuove prospettive di sviluppo compatibile per cinque città siciliane", *ivi*; per il dettaglio metodologico della costruzione degli esempi e delle buone pratiche: Badami A., "I waterfront in area storica. Città d'acqua nordeuropee e mediterranee", *ivi*.

- Magnano di San Lio E., Pagello E. a cura di (2004) *Difese da difendere – Atlante delle città murate di Sicilia e Malta*, Palermo, Fondazione Culturale “Salvatore Sciascia”
- Maurici F. a cura di (2001), *Castelli medievali di Sicilia – Guida agli itinerari castellani dell’isola*, Palermo, CRICD
- Musumarra C., Mazzola E. (1998), *Catania - Immagini di una città*, Catania, Giuseppe Maimone Editore
- Palumbo B. (2006), *L’Unesco e il campanile. Antropologia, politica e beni culturali in Sicilia orientale*, Roma, Meltemi
- Paternò Castello I. (a cura di Carlo Ruta) (2003) *Le antichità di Catania*, Palermo, Edi.bi.si
- Recupero N. a cura di (1998) *Guida di Catania e Provincia*, Catania, Giuseppe Maimone Editore
- Tempio A. (2003), *Agata cristiana e martire nella Catania Romana La vita, gli oggetti e i luoghi di culto*, Catania, Giuseppe Maimone Editore

Messina

- AA.VV. (2005), *Sicilia*, Milano, Touring Club Italiano
- Ioli Gigante A. (1989), *Messina*, Roma-Bari Laterza
- Pugliatti V. (2007), *Messina prima e dopo*, Messina, Armando Siciliano Editore
- Riccobono F. (2006), *Il Porto di Messina*, Messina, SKRIBA
- Schipani De Pasquale (2003), *Decorazioni floreali nell’architettura tardo liberty a Messina*, Messina, EDAS

Palermo

- AA.VV. (2005), *Sicilia*, Milano, Touring Club Italiano
- Bellafore G. (1990), *Palermo: guida della città e dei dintorni*, Palermo, Composystems
- Cannistraro M. M., De Rose S. (2003), *La riqualificazione della borgata dell’Acquasanta*, tesi di laurea, a.a. 2002-03 (Relatore Prof Carta M.)
- Carta M. a cura di (2004), *Studi e ricerche per l’Urban Center di Palermo*, Palermo
- Comune di Palermo (1989), *Piano Particolareggiato Esecutivo per il Centro Storico*, Palermo
- De Seta C., Di Mauro L. (1981), *Palermo*, Roma-Bari, Laterza

- La Duca R. (1977), *La Città perduta - Cronache palermitane di ieri e di oggi*, Palermo, Ristampe Siciliane
- La Duca R. (1991), *Repertorio bibliografico degli edifici pubblici di Palermo*, Palermo, Edizioni dell'Opera Universitaria
- La Duca R. (1975), *Cartografia generale della Città di Palermo e antiche carte della Sicilia*, Palermo, Edizioni Scientifiche Italiane
- Magnano di San Lio E., Pagello E. a cura di (2004), *Difese da difendere – Atlante delle città murate di Sicilia e Malta*, Palermo, Fondazione Culturale “Salvatore Sciascia”
- Pirrone G. (1989), *Palermo una capitale*, Milano, Electa
- Sommariva G. (2004), *Palazzi nobiliari di Palermo*, Palermo, Dario Flaccovio Editore
- Tullio A. a cura di (2002), *Itinerari archeologici in Sicilia*, Palermo, Dario Flaccovio Editore

Siracusa

- AA.VV. (2005), *Sicilia*, Milano, Touring Club Italiano
- Adorno S. (2004), *La produzione di uno spazio urbano. Siracusa tra Ottocento e Novecento*, Venezia, Marsilio
- Adorno S. a cura di (2005), *Siracusa 1880-2000. Città, storia, piani*, Venezia, Marsilio
- Grillo F. (2007), *Siracusa*, Milano, Electa – Il Sole24Ore
- Morrone C. (2000²), *Siracusa 27 secoli di storia*, Siracusa, Maura Morrone Editore

Trapani

- AA.VV. (2005), *Sicilia*, Milano, Touring Club Italiano.
- Costantino A. (1996), *La Colombaia: una storia bimillenaria*, Trapani, C.S.R
- Del Bono R. (2002), *Il divenire della città: architettura e fasi urbane di Trapani*, Trapani, Coppola
- Di Giovanni P. (1987), *Trapani*, Palermo, Ediprint
- Giacalone F. (2006), *Storia di Trapani*, Trapani, E-book
- Sartarelli V. (2007), *Cara Trapani*, Trapani, Peppe Giuffrè
- Serraino M. (1992), *Storia di Trapani*, Trapani, Carrato